



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 5/15521 - Tel. 298816

GIUGNO:

il mese del Sacro Cuore



Mi rivolgo a Voi ai piedi del tabernacolo a l'inizio di questo giugno tutto pervaso dall'amore di Gesù.

La chiesa vuole consacrare questo mese al Sacro Cuore per ricordarci le sue promesse divine di speranza e di salvezza. Aprendo le pagine del Vangelo che non rimane ammirato di fronte ai fatti che ci parlano tanto della sua bontà verso i peccatori, i sofferenti, i bisognosi? Come non sentirci commossi pensando alla sua misericordia che non conosce misura?

Andiamo con fiducia a questo Cuore Divino che tanto ha amato gli uomini, per trovare in Lui la nostra forza ed il nostro rifugio.

Facciamo ogni giorno qualcosa che dica a Gesù il nostro amore per Lui, celebriamo la sua festa, sentiamoci attratti in modo particolare da quel sacramento che è la manifestazione più palpitante del suo desiderio di rimanere con noi: l'Eucarestia irraggi di una luce divina la nostra vita cristiana la solennità del Corpus Domini. Sia una calamita che ci attiri sull'altare sia cocente desiderio di unione in quell'amplesso sacramentale che trasformi Lui in Noi e noi in Lui. O grandezza paradisiaca della Comunione! Quanto sono infelici coloro che non sentono Gesù!

Come possono vivere senza di Lui, il solo che può appagare il nostro cuore fatto per l'infinito?

Discenda su ciascuno di noi l'abbondanza dello Spirito e sia pioggia di Luce e di Verità per un rifiorimento di vita cristiana.

La festa di San Pietro primo Papa risaldi i nostri vincoli di fedeltà, di amore e obbedienza alla Chiesa ed al Romano Pontefice. Sia larga fioritura di vocazioni per il popolo nostro perché non manchi alle anime una guida verso il cielo.

Il cuore di Gesù salvi la nostra terra scelta da Dio come centro di fede per gli uomini tutti. Atendiamo alla nostra personale formazione cristiana per la salvezza del mondo. Il mondo dipende da ciascuno di noi, la nostra responsabilità è universale.

Vogliamo salvare il mondo, vogliamo salvare la nostra patria e arginare l'ondata lavica del materialismo distruttore? C'è una sola via, una sola: vivere un cristianesimo integrale. Tutto il resto lascia il tempo che trova se non è una rovina. Pensiamoci. Ognuno di noi ha la sua responsabilità. Guai a chi si ritira. È l'ora di una riscossa cristiana per vincere l'avanzata atea e materialista.

« Dio ci vuole » gridavano gli antichi Crociati... « Dio ci vuole » sia il grido di oggi per l'Italia ed il mondo.

Doveri del Cristiano verso il Sacro Cuore

La devozione al Sacro Cuore di Gesù si è propagata e affermata in modo meraviglioso in questi due ultimi secoli. Ed è naturale perché tale devozione è il naturale sviluppo e perfezionamento della vita cristiana, teologicamente intesa.

La vita cristiana è conoscere, amare e servire Dio, rendendo sempre più intima l'unione con Lui, mediante la grazia, che ci fa vivere della sua stessa vita divina. E se Dio è amore il cristianesimo vissuto, è vita di amore: che è la perfezione del cristianesimo stesso. Dio per renderci evidente e palpabile l'amore, ci mostra. Il cuore trafitto del Redentore, che ne è il simbolo e la prova più toccante.

Tutti i doveri del cristiano verso il Sacro Cuore si concretano e si assommano nella corrispondenza all'amore: ma più particolarmente si distinguono in...

GRATITUDINE

Che cosa ha fatto Dio per noi? Ci ha creati per amare, imprimendoci la sua stessa immagine e somiglianza, in un'anima spirituale, ragionevole, immortale. Ci ha redenti, dopo il peccato, dandoci la grazia che è la sua stessa vita divina partecipata. Ci santifica mediante lo Spirito Santo che ci muove a compiere opere ed azioni meritorie.

Ed allora ecco il dovere di un amore di gratitudine a chi tanto ci ha amato. Amore fatto di corrispondenza all'amore Divino e di conformità alla sua stessa volontà.

RIPARAZIONE

Il cristiano che ama Dio sente il dispiacere dei propri peccati e di quelli degli altri e vorrebbe cancellare le orribili macchie. Per questo cerca di riparare l'oltraggio e ne fa penitenza.

CONSACRAZIONE

Chi ama cerca di identificarsi con la persona amata e il cristiano che ama Gesù, suo Dio e suo Redentore, desidera e cerca di unirsi sempre più a Lui, consacrandosi interamente. Più niente considera suo, ma tutto di Dio: pensieri, parole, desideri, azioni; che vuole sempre più conformi ai divini voleri.

IMITAZIONE

Ma l'amante va ancora più innanzi cercando di ricopiare in sé il carattere e il modo di fare dell'amato. E il vero cristiano si sforza di pensare e agire al modo stesso del Divino Modello, Gesù.

Ecco come il cristiano sente e pratica la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Sia questo il frutto della festa in suo onore!

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

- 1) Fra Terreni Marcello di Fucecchio e Taviani Antonella di questo popolo (Sposi il 1 Luglio)
- 2) Fra Nicciolini Mario di Cerreto Guidi e Falschi Luisa di questo popolo (Sposi il 24 Giugno)

Saremo noi il giorno del Signore

La domenica è il «Giorno del Signore» perché lo ha scelto lui per se stesso, padrone com'è del tempo e dell'eternità, della vita e della morte.

La domenica è Pasqua settimanale del Popolo di Dio, il quale si raduna attorno all'altare, in assemblea, per nutrirsi della Parola divina e dell'Eucarestia e per crescere nella carità.

La domenica è il primo giorno della settimana, memoria della risurrezione di Cristo e insieme ricordo dell'opera della creazione nella quale Dio ha voluto inserire la nostra vita.

La domenica è pure l'ottavo giorno, cioè l'inizio di quella stagione fuori del tempo, in cui i battezzati si preparano ad incontrare Cristo che viene.

La domenica è il momento dell'incontro con Gesù che ci parla e ci salva attraverso l'offerta dei suoi doni più grandi, e il dono di sé Pane di vita e Cibo al nostro terreno peregrinare.

La domenica è l'appuntamento settimanale della famiglia dei figli di Dio radunati dallo Spirito Santo non solo per l'annuncio e l'ascolto della Parola e la partecipazione eucaristica, ma anche occasione per riscoprire con la liturgia le bellezze delle celebrazioni comunitarie, giorno privilegiato quindi per inserirci sacramentalmente nella Chiesa locale, e mettersi, dopo aver reso gloria al Signore, in comunione con Lui a servizio volontario e disinteressato dei fratelli.

La domenica è la festa in cui il cristiano esprime la gioia della professione di fede e dall'incontro con Cristo e con i fratelli attinge motivi e forza per essere segno e testimone della speranza.

La domenica è la pausa provvidenziale che ci consente di rettificare le nostre idee, di purificarci delle nostre colpe, di approfondire la nostra fede, di ritrovare il gusto delle cose spirituali.

La domenica è il «signore dei giorni» perché dalla domenica dipendono forza, energie, autenticità e stile cristiano col quale affrontare gli altri sei giorni della settimana illuminati e sorretti dal Mistero Pasquale che viene celebrato, ed è quindi nell'Eucarestia, «vertice e fonte» dell'azione liturgica, la certezza del cammino della Chiesa e di tutto il popolo di Dio verso il supremo «giorno» del Signore.

Senza domenica non c'è festa.

La domenica non serve solo a Dio per significarci e donarci il suo amore ma è per noi che dobbiamo lodare Dio e in Dio essere noi stessi lode di gloria del Signore nella salvezza che riceviamo.

Si entra in una chiesa per glorificare e amare Dio, si esce per amare il prossimo e glorificare Dio nella sua creazione e Gesù nella sua risurrezione.

Sant'Agostino, ripensando al vero scopo per il quale Dio ha istituito il settimo giorno, scrive che «saremo noi il settimo giorno», cioè segno vivente dell'amore del Signore.

S.E. Mons. Benvenuto Matteucci
(Tratto dalla lettera pastorale «Il giorno del Signore»).

Una domenica con S. Gregorio: 12 Marzo 1978

Il Concilio Vaticano II ha nuovamente e decisamente difeso la priorità della Domenica su ogni altra celebrazione: poiché essa « è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico », non le deve essere « anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza. » (Cost. Lit. art. 106).

Oggi è Domenica, e che Domenica!: la quinta di Quaresima che prelude quasi immediatamente alla Settimana Santa e alla Pasqua. Oggi è Domenica e celebriamo la festa di San Gregorio.

Se ciò avviene, dobbiamo dedurne che la sua festa, per la nostra comunità parrocchiale, è di grandissima importanza: è infatti il nostro Patrono e il nostro intercessore qualificato. Dico così perché ormai anch'io mi sento quasi uno di voi, uno dei tanti del vostro popolo.

Abbiamo quindi trascorso una domenica insieme a San Gregorio; anzi, possiamo dire, San Gregorio ci ha aiutato a vivere una domenica nelle sue esigenze fondamentali. Ci ha aiutato ad attingere dalla partecipazione ai divini misteri piena conformità a Cristo e salda unione alla Chiesa. E questa, credo, è stata la sostanza di ogni S. Messa celebrata dai Sacerdoti qui convenuti, massima i carissimi e sempre graditissimi don Idilio Lazzeri, arciprete della collegiata di Fucecchio, alle 11 e (alla sera) don Salvatore Volpi, ex-arciprete della medesima e tuttora pastore in comunità parrocchiali che non hanno pastore fisso per la nota e dolorosa scarsità di vocazioni sacerdotali e religiose.

Ma la nota più bella, come sempre, è stata la partecipazione e la pietà popolare nell'accostarsi ai sacramenti della grazia e della vita (risorti come Lazzaro, risorti come Cristo) e nell'intervenire alla tradizionale e sempre suggestiva processione alla fonte di san Gregorio.

E, nota veramente sensibile e squisita del caro Priore a cui nulla sfugge (se avesse esercitato un'altra professione, gli poteva star bene quella di vigile), la sempre cosciente partecipazione dei paesani non solo residenti in luogo (cosa per loro relativamente facile) ma anche di quelli emigrati altrove che ogni anno puntualmente ritornano a questo appuntamento di fede e di famiglia al quale richiama san Gregorio.

A tutti, soprattutto da parte del Signore, la più sentita riconoscenza, compresi gli zelatori e zelatrici della fiera di beneficenza per il migliore decoro della casa di Dio.

Nata così, timidamente, come un fungo, è riuscita lusinghiera oltre ogni aspettativa, tanto da essere esaurita prima e più del previsto.

Che il Signore e San Gregorio ci aiutino sempre a fare di più e di meglio.

P. Mauro

Pubblichiamo ora la cronaca di P. Mauro sulla festa di S. Gregorio, non essendo stata pubblicata nel numero scorso per mancanza di spazio.

E' bene chiarire...

Tempo fa ebbi occasione di parlare con Carlotta... E chi non la conosce? La conoscono tutti perché mette il naso dappertutto, le sa tutte e chi vuol sapere qualcosa basta che stia qualche minuto insieme. Sa quelle cose che

sanno tutti, sa quelle che non sa nessuno... ma appena le sa lei, nel giro di poche ore vengono rese di pubblica ragione... E ciò a danno delle persone, a rovina delle famiglie... ma non ci pensa... Non mangerebbe per chiacchiere. Fa come lo spazzino comunale... gira per il paese raccattando tutte le miserie... e si contentasse poi di tenerle per sé!

Si può parlare degli altri? È bene chiarire.

Se di una persona ne diciamo bene parliamone pure... altrimenti dobbiamo tacere.

Se diciamo le colpe di una persona e queste esistono realmente è mormorazione. Se le cose di cui parliamo sono di fatti moralmente gravi il peccato che commettiamo è mortale.

Non prendiamo la cosa alla leggera! Mormorando si mette in cattiva luce una persona che prima forse era sti-



mata. E allora? Fare agli altri quel che vorremmo fosse fatto a noi. È una regola d'oro.

Se poi degli altri diciamo cose non vere, o facciamo anche solo delle supposizioni con quelle espressioni... credo, penso, mi dicono..., risulterebbe... però non ci sono prove sicure... lo sanno solo loro, ecc. ecc., allora arriviamo alla calunnia che è un peccato ancora più grave!

E dire che su questo punto della carità beviamo così grosso!

Facciamo attenzione! Che il nostro linguaggio sia sempre improntato alla più grande carità, alla comprensione più benevola. Così vuole il Signore!

Fiori d'arancio fuori parrocchia

A Gambassi: hanno coronato il loro sogno d'amore il 25/5/78 Cavallini Luciano ex nostro parrocchiano e Caioli Anna di Gambassi.

In ricordo hanno offerto L. 5.000.

A Pistoia: Nella parrocchia di S. Giorgio il 3 Giugno si sono uniti in matrimonio Morini Meranda di Bruna Catastini di Empoli e Sforzi Ottavio della Frazione di S. Giorgio. Gli sposi hanno offerto L. 20.000.

Il sogno diviene realtà! che sia una realtà gioiosa con la benedizione di Dio è l'augurio sincero di ogni bene. Anche da queste colonne vada agli sposi il nostro sincero augurio da tutta la parrocchia.

A Empoli: il 29/4/78 nella parrocchia di Pontorme Molinaro Giuseppe di Torre e Fiorini Marisa di Pontorme.

A Fucecchio: Il 13 Maggio Francini Fausto di Torre e Chiappi Simonetta di Fucecchio. In occasione del matrimonio del caro Fausto i Genitori Ermenegildo e Fanny offrono L. 10.000.

«Una lettera»

«Ai miei tempi anche le cose di chiesa erano più semplici. Quando si voleva battezzare un figliolo qualsiasi giorno andava bene; per metterlo a comunione la dottrina durava soltanto il tempo di quaresima; per il matrimonio bastava fare i fogli una quindicina di giorni prima; e potei continuare a lungo. Ora sento dire che per cresima e comunione ci vogliono due anni di preparazione; che presto metterete su corsi di preparazione per genitori che devono battezzare i figli; che per sposarsi ci si deve presentare al prete due mesi prima. Potrebbe dirmi in poche parole perché di tutto questo?». P.S.

Una risposta potrebbe essere il passo che le riporto di Dietrich Bonhoeffer, un teologo protestante impiccato in Germania il 9 aprile 1945 per la sua avversione al regime: «Sappiamo che la grazia a buon mercato è stata estremamente impietosa verso di noi. Il prezzo che noi oggi dobbiamo pagare con la disgregazione della Chiesa organizzata non è altro che una necessaria conseguenza della grazia acquisita ad un prezzo troppo basso. Si davano sottocosto la predicazione e i sacramenti, si battezzava, si cresimava, si assolveva un popolo intero senza porre alcun problema, senza porre condizioni; si apriva per un senso troppo umano dell'amore il santuario, a chi disprezzava e non credeva nella verità cristiana, si riversavano fiotti interminabili di grazia, ma l'appello a seguire Gesù raramente si udiva risuonare. Dove erano le convinzioni della Chiesa antica la quale, durante il catecumentato in preparazione del battesimo, vegliava con tanta cura sulla frontiera che separa la Chiesa dal mondo, sulla grazia che costa cara? ...La parola della grazia a buon mercato è stata fatale a molti più cristiani di qualsiasi precetto relativo alle buone opere».

Meraviglia proprio tanto che la Chiesa chieda ai suoi figli un impegno più severo per condurli in un itinerario di fede che li porti a Cristo? C'è indubbiamente una notevole differenza tra i tempi da lei ricordati ed il presente: un cristiano convinto non può che congratularsi nel notare quanto sta accadendo. È tempo che si scopra il valore del sacramento e che si cessi di pensarlo come un oggetto di cui impossessarsi e poi mettere in cantina, un atto da compiersi solo perché lo fanno tutti.

Raggio di sole

«La Torre» a 6 pagine fiduciosamente prosegue il suo cammino. Ecco alcune offerte pervenute nel mese di Maggio:

Mori Gelsomina - Viareggio	L. 5.000
Silvestri Adria - Avane	» 2.000
I genitori Frediani Giuseppina e Frediano in memoria del figlio	
Giorgio	» 2.500
Biondi Pia	» 1.000
I genitori in suffragio di Marco Lazzeretti	» 10.000
N.N. Fucecchio	» 1.000
Fam. Cioni	» 5.000
Cioni Flora - Fucecchio	» 2.000
Cioni Folisena	» 1.000
Coniugi Cantini Luigi e Maria Rita in occasione della benedizione della camera.	» 4.000
Cioni Isetta - Stabbia	» 2.000
Catastini Quartina	» 1.000
Reali Marina	» 2.200
Buti Renato (panificio)	» 5.000

Gasparri Barbara in ricordo della sua prima Comunione » 3.000
Favini Franca » 3.000
Cioni Osvaldo - Ponte Buggianese » 1.000
A tutti un grazie riconoscente!

Offerte per i restauri della Chiesa

N.N.	L. 10.000
Offerta fam. Cioni Renzo	» 38.000
Campolmi Fabia, in onore della Madonna	» 10.000
Coniugi Fabio e Rita Fabbri	» 5.000
Salvadori Renzo	» 10.000
Grazie di cuore a tutti i benefattori per la loro offerta!	

Presentiamo il 2° lotto dei lavori per la Chiesa

IL ROSONE CON VETRATA ISTORIATA

Il grande rosone è pronto. C'è solo da metterlo in opera. Doveva essere collocato nel febbraio ma per ragioni tecniche siamo solo ora al punto decisivo.

Alla metà di Giugno lo potremo ammirare illuminato dal limpido sole dei nostri indimenticabili tramonti.

Donerà alla chiesa un aspetto mistico ed un nuovo tocco di signorilità.

La Chiesa di S. Gregorio Magno è bella nelle sue linee semplici architettoniche. Perché poi sia pienamente valorizzata c'è da attendere la completa tinteggiatura e la definitiva sistemazione del presbiterio e del nuovo altare. Ma anche questo seguirà subito dopo.

Il Rosone è di m. 1,60 di diametro.

Il vetro istoriato rappresenta San Gregorio Magno. Il costo della sola vetrata è di L. 650.000 esclusa l'inquadratura di pietra e la messa in opera.

La facciata poi sarà completata da un piccolo protiro che la renderà più elegante.

Sono giunti tra noi

Da Fucecchio: Apprendiamo che nella veglia Pasquale è stata battezzata Daniela di Romano Ferrari e Rita Bartali nostri ex parrocchiani. Mentre ci congratuliamo con i genitori porgiamo alla piccola Daniela l'augurio di salute e bontà.

...

Nella casa di Carlo e Maria Angela Battaglia è nato il 2-4-1978, Francesco. **ANGELO**

Simpatica la sua carta d'Identità: è scapolo, italiano, di professione lattante, residente in Torre, via Torre, 23. La sua statura è di cm. 60, la sua corporatura longilinea; i suoi capelli sono castani, i suoi occhi celesti. I suoi contrasti salienti sono: mangia e dorme.



Direttore Responsabile: Mons. Can. Carlo Migliorati
Stampa: Tipografia Tecnostampa - Pistoia - Tel. 20.764 - 24.027